

La News



Tartufi all'asta: da Grinzane ad Hong Kong il re è "bianco"

L'"Asta mondiale del tartufo bianco d'Alba", all'edizione n. 12, di scena, ieri, a Grinzane Cavour e ad Hong Kong, ha raccolto 305.000 euro, che verranno devoluti in beneficenza. Il "Principe" dell'asta, un tartufo bianco da 855 grammi, battuto, a Hong Kong, per 100.000 euro, mentre a Grinzane il lotto migliore è stato un "albese" da 450 grammi (8.000 euro). Tra i mattatori della kermesse, organizzata dal presidente dell'"Enoteca Regionale Piemontese Cavour", Tomaso Zanoletti, il comico Enzo Iacchetti, il dj Linus e la conduttrice televisiva Mara Venier (nella foto).



SMS Benedetta agricoltura

Lo squilibrio tra ricchezza e povertà, lo scandalo della fame, l'emergenza ecologica, il problema della disoccupazione, e ora la crisi: "sintomi acuti" su cui Papa Benedetto XVI invita a riflettere i "grandi" della terra, disegnando un'economia globalizzata attenta alla solidarietà, giustizia, equa distribuzione dei beni della terra. Ed è qui che il mondo rurale - poco considerato e in lotta con lo sfruttamento di terreni, lavoro, immigrati ed eco-mafie - con i suoi valori, può fare la sua parte, capace di rispondere non solo a bisogni personali e familiari, ma al bene comune. E a capirlo, sono soprattutto i giovani, che tornano alla terra, così come le imprese che, attente al territorio, superano meglio la crisi. Nello scenario post-crisi, dunque, la "salvezza" passa anche dall'agricoltura.

Cronaca

Si dimette anche Buonfiglio, Sottosegretario all'Agricoltura

Anche il Ministero delle Politiche Agricole si trova coinvolto nelle "fibrillazioni" che attraversano il Governo. Sono arrivate oggi le dimissioni irrevocabili di Antonio Buonfiglio, Sottosegretario alle Politiche Agricole, aderente alla formazione di "Futuro e Libertà". Buonfiglio era stato nominato insieme al Ministro Zaia, ed è l'ex presidente dell'Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).



Primo Piano

Al via il "countdown" più atteso dell'anno, quello della "Top 100" della rivista Usa "Wine Spectator"

È cominciato oggi il classico e più atteso "stillicidio" nel mondo del vino. La rivista americana "Wine Spectator", che dal 1988 stila la sua ormai celebre "Top 100", ha cominciato il suo personalissimo "countdown", pubblicando sul proprio sito i vini che andranno a formare questa classifica, ormai uno dei verdetti più attesi dal mondo enoico tour court. Al decimo posto troviamo un francese lo Châteauneuf-du-Pape White 2009 di Clos des Papes, mentre al nono c'è il portoghese Douro Reserva 2007 di Carm (Casa Agricola Roboredo Madeira). Ottavo posto per un italiano il supertuscan Flaccianello della Pieve 2007 di Fontodi, in classifica anche nel 2009, collocato nella medesima posizione. Gli esperti della rivista americana (quest'anno "orfani" di James Suckling, che ha lasciato la testata "a stelle e strisce") hanno degustato, per la classifica 2010, più di 15.800 vini provenienti da tutto il mondo. La selezione è avvenuta secondo i soliti quattro criteri: la qualità (rappresentata dal punteggio assegnato, minimo 93 punti), il valore (prezzo), la disponibilità (produzione) ed un "fattore x" che i giornalisti di "Wine Spectator" definiscono "excitement".

A rimarcare il ruolo trainante della "Top 100" di "Wine Spectator", nei mercati anglofoni e non solo, è la capacità di crescita dei prezzi dei vini che riescono ad entrare in questa speciale graduatoria. Solo per fare alcuni esempi, i vini che nel 2009 si sono piazzati dal primo a quinto posto (dal californiano Cabernet Sauvignon 2005 di Columbia Crest al toscano Chianti Classico del Castello di Brolio 2006), hanno fatto registrare un incremento del prezzo allo scaffale da un minimo del 12% ad un massimo del 150%. Un andamento che anche quest'anno non dovrebbe essere diverso. Gli italiani "primi della classe"? Nel 2006 il Brunello di Montalcino Tenuta Nuova 2001 di Giacomo Neri, nel 2001 il Bolgheri Superiore 1998 della Tenuta dell'Ornellaia, nel 2000 il Solaia 1997 di Antinori.

Focus

Grand Cru d'Italia, salgono i "Super Tuscan"

Arriva, da Gelardini & Romani Wine Auction, la prima casa d'aste d'Italia specializzata in vino, la nuova lista dei "Grand Cru d'Italia". La classifica delle etichette italiane battute, nelle aste, ai prezzi maggiori e con il minor numero di lotti invenduti, conferma l'interesse verso il nettare di Bacco come forma di investimento, come hanno sottolineato Flaviano Gelardini e Raimondo Romani. Nella "top five" trova conferma, al primo posto, il Brunello di Montalcino Riserva Biondi Santi, sale al n. 2 il Masseto, e approda tra i primi, con la posizione n. 5, il Barolo Rocche del Falletto di Giacosa. Il Messorio Le Macchiole ed il Redigaffi Tua Rita sono stati protagonisti dell'asta dei "Grand Cru d'Italia e di Bordeaux", dove si sono aggiudicati la piazza n. 3, con un prezzo di 440 euro a bottiglia (magnum). La "medaglia d'argento" è andata a quel vero e proprio "must" che è il Masseto della Tenuta dell'Ornellaia, che ha strappato 369 euro a bottiglia per il formato 0,75 (+67% sul 2009) e 1.144 euro per le magnum (+177% sul 2009). Ancora inarrivabili i Bordeaux, con un lotto di tre bottiglie da 0,75 di Lafite Rothschild 2009, vendute a 1.980 euro l'una. La classifica completa su www.grwineauction.com.



Wine & Food

Una maxi-spaghettata in Campidoglio per la dieta mediterranea

Una maxi-spaghettata con pasta, pomodoro, extravergine, vino, frutta e verdura made in Italy saluterà, domani, in Campidoglio, l'iscrizione della dieta mediterranea nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità da parte dell'Unesco. Ad organizzarla - mentre il comitato di valutazione è riunito a Nairobi, in Kenia - è Coldiretti, che intende così "festeggiare" l'intero agroalimentare italiano, il cui ruolo culturale e nutrizionale viene riconosciuto dal successo di un tipo di alimentazione e di uno stile di vita che è diventato il simbolo della salute e del benessere.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il mercato del vino Usa è complesso, perché ci sono 50 Stati diversi, ognuno con la sua legge. Occorre essere competitivi nel rapporto qualità-prezzo, perché i compratori

sono attenti e la concorrenza tra vini di diversi Paesi è forte. Le indicazioni di "Folio Wine" e "Wine Bow", due delle maggiori società di importazione di vini in Usa.

